

BOLLETTINO

DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL



BOLLETTINO
D'INFORMAZIONE N° 11
LULIO 2012

**NUMERO SPECIALE
BRASILIA 2012**

ASSOCIATION DES AMIS DU PÈRE CAFFAREL
49 RUE DE LA GLACIERE
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

PERCHE QUESTO NUMERO SPECIALE ?

Durante il Raduno di Lourdes, nel settembre 2006, abbiamo proclamato il decreto di apertura della Causa di canonizzazione di padre Caffarel e da allora la Commissione d'inchiesta ha lavorato molto.

L'Associazione degli "Amici di padre Caffarel" informa regolarmente i suoi membri delle ricerche con il Bollettino, di cui dieci numero sono già stati pubblicati.

A Brasilia, vogliamo con voi condividere l'essenziale offrendovi, in questo numero speciale, un riassunto del cammino percorso.

Ricevete queste pagine come una testimonianza della nostra entusiasta fedeltà verso la persona del fondatore delle Equipes Notre Dame, perché siamo in comunione spirituale con lui...

Siamo convinti che la sua preghiera, la sua riflessione profonda sulla coppia e il sacramento del matrimonio sono preziosi per la società del nostro tempo.

Venite con noi nella speranza di vedere riconosciuta dalla Chiesa la santità di Henri Caffarel.

Per "gli Amici di Padre Caffarel"

Mons. François Fleischmann, già Consigliere Spirituale dell'ERI.

INDICE GENERALE

- I - Padre Caffarel in Brasile

Silvia e Francisco Pontes p. 4

- II - La Causa di canonizzazione di Padre Caffarel

Perché richiedere la canonizzazione p. 7

Ouverture, e stato di avanzamento della Causa p. 10

- III – Ma, Henri Caffarel, chi è ?

Un Uomo afferrato de Diop. 12

Un Profeta del matrimonio..... p. 15

Padre Caffarel e l'Orazione..... p. 21

- IV - Un fondatore

Delle opere piene de vida..... p. 27

Dei Santi laici per "Osare il Vangelo" p. 28

**Padre Caffarel,
di...**



a...



...Brasilia 2012

I - Padre Caffarel in Brasile Una presenza viva tra di noi

Silvia e Chico Pontes
(ERI – Coppia di Collegamento della Zona Americhe)



(Estratti - « Bolletino degli Amici », N° 7 luglio 2010)

Lungi da noi l'idea di porre semplicemente Padre Caffarel come un personaggio della storia delle Equipes in Brasile. No. La sua persona è molto più che un ricordo o un fatto del passato. È una presenza viva, una parola di vita che continua a risuonare nel cuore degli équipiers del nostro paese.

Quando si pensa a Padre Caffarel, è impossibile che non si senta la sua personalità profondamente segnata dal sacerdozio, un uomo di preghiera, pieno di fede, di un spirito missionario devoto.

Ci piace anche ricordare la sua presenza fisica in Brasile. Nel lontano 1957, è stato tra di noi per una dozzina di giorni, per la prima delle tre visite che fece agli équipiers brasiliani.

All'epoca, esistevano solamente 10 Equipes nella città di San Paolo e 3 in altre località, ed è Padre Caffarel che ha creato ufficialmente il primo Settore

Di questa prima visita, si può dire che fu *"la presenza di un padre vicino ai suoi figli spirituali che l'ammiravano e si abbeveravano avidamente alle sue parole."*

Erano le parole di un padre che desiderava trasmettere ardentemente ai suoi figli le basi solide della spiritualità coniugale. Erano delle parole di sfida, cariche di vita, ma trasmesse con la benevolenza di quello che aveva scoperto un amore più grande nel cuore del suo Dio.

Un piccolo registratore ha permesso di registrare dei consigli indimenticabili di queste giornate. *"Il cristiano è un essere sempre in cammino. Il giorno in cui si ferma, diventa idolatra. Entriamo nelle Equipes per aiutarci reciprocamente, perché non vogliamo interrompere la nostra marcia. Ci saranno dei giorni dove ci sentiremo scoraggiati, stanchi... ed è allora che avremo l'appoggio dei nostri amici. Diciamo loro: se mi addormento, svegliami. Se sono stanco, sostienimi. Se cado, rialzami. ."*

Padre Caffarel sapeva che veniva ad offrire una perla preziosa agli équipiers brasiliani. Ed è per questo che nello stesso momento in cui incoraggiava la crescita - *"fondare una équipe in tutti i punti principali del Brasile"* - quasi ostinatamente, chiedeva che la vita interiore diventasse sempre più intensa ogni giorno: il *"mio consiglio è lo stesso: un massimo di mistica ed un massimo di disciplina."*

Nell'ottobre 1962, ossia cinque anni più tardi, Padre Caffarel ritornava per verificare il risultato delle sue esortazioni. Le **13 Equipes erano** ora diventate **167**, una crescita impressionante in così poco tempo.

Questo viaggio portò Padre Caffarel ad adattarsi al rilassamento e allo spirito gioioso del nostro popolo. Era l'epoca della Coppa del Mondo di calcio, ed un brasiliano non riesce a non vedere una partita della sua squadra nazionale. Ma chi oserà chiedere a Padre Caffarel di differire l'orario della sua conferenza che coincideva proprio con quello di una partita? Qualcuno che non si tratteneva più andò a parlargli. Un po' sorpreso, e senza ben ompiendere come si poteva ritardare una conferenza a causa di una partita di calcio, finisce tuttavia per arrendersi. Nel libro della nostra storia, si racconta che davanti alla televisione, tutti si agitavano alla brasiliana: *"si insultava*

l'arbitro, si commentavano i passaggi mal fatti, tutti sapevano ciò che l'allenatore avrebbe dovuto fare e non aveva fatto. Discretamente seduto in fondo alla sala, Padre Caffarel osservava. Questa doveva essere per lui un'esperienza inedita".

Ma è vero che una volta finita la partita e calmati gli spiriti, tutti si erano seduti nella sala delle conferenze, riconoscenti e soprattutto molto attenti.

All'infuori di questi momenti di incontro con una realtà e una cultura che non conosceva, Padre Caffarel non ha tuttavia perso l'opportunità di scuotere alcune équipes nelle quali aveva constatato dei sintomi di stanchezza e di apatia, e di proporre dei seri cambiamenti di cammino. Tutto fu accettato con rispetto ed ubbidienza.

Recentemente, il 13 maggio 2010, le Equipes Notre Dame del Brasile hanno festeggiato i loro 60 anni di vita e c'è nell'aria un sentimento, per tutti coloro che hanno letto i suoi famosi editoriali, i suoi libri, le sue conferenze ed i suoi *'richiami all'ordine'*, che continua a parlarci con lo stesso entusiasmo, la stessa esigenza e lo stesso amore. Nell'immensa rete delle Equipes sparpagliate in tutti i principali punti del Brasile - così come egli aveva desiderato - la grande certezza che Dio ha benedetto la coppia e che le dà delle immense possibilità di essere felice e di diventare santa, risuona molto forte. È questa presenza, così vivente nello spirito del Padre Caffarel, che rende più solida la fedeltà alle intuizioni fondamentali che ha rivelato ai nostri occhi. È la sua insistenza paterna e continua che ci spinge alla ricerca dell'approfondimento della formazione.

È con grande speranza che aspettiamo il giorno in cui, per il bene della Chiesa, sarà proclamata la santità della sua vita.

II - La Causa di canonizzazione di Padre Caffarel

**Perché richiedere
la canonizzazione ?**

Padre Paul-Dominique Marcovits , o.p.
Postulatore



Chi ha fatto questa domanda ?

Le Equipes Notre Dame costituite in associazione: “*Les Amis du père Caffarel*” 49, rue de la Glacière, F-75013 Paris. L’Associazione è formata da tutti i membri del Collège Internazionale, cioè l’Equipe Internazionale e le coppie responsabili delle Super-Regioni del Movimento. La decisione è stata presa al Collège Internazionale del luglio 2005. Si sono associate a questa associazione il Movimento “Espérance et Vie” e “La Fraternité Notre-Dame de la Résurrection” .

Perché è stata fatta questa richiesta ?

1. *Perché Padre Caffarel è “un uomo afferrato da Dio”.*

In America Latina specialmente in Brasile dove le Equipes sono più numerose, padre Caffarel è considerato come qualcuno di eccezionale e di vivo per tutti; lì esiste una “presenza” di padre Caffarel. In Francia, dove molte persone l’hanno conosciuto, è considerato come qualcuno che stimola la nostra vita. “Ci ha dato Dio!” dicono quelli che l’hanno conosciuto. Ha aiutato numerosi laici a scoprire la preghiera interiore.

2. *Perché le Equipes hanno ricevuto un “tesoro” e non possono tenerlo solo per sé.*

La personalità di padre Caffarel e il suo messaggio sul matrimonio sono talmente attuali e possono aiutare tanto le coppie che è necessario promuoverli per il servizio della Chiesa e della società. **“Il matrimonio è un cammino di santità”** dice padre Caffarel. Fu **“un profeta del ventesimo secolo”** secondo le parole del Cardinale Jean-Marie Lustiger

Due ragioni hanno indirizzato le Equipes Notre Dame a richiedere l’apertura della causa di canonizzazione:

***La sua reputazione di santità
El suo messaggio sul le matrimonio.***

A chi è stata fatta questa richiesta?

All’Arcivescovo di Parigi perché padre Caffarel era un sacerdote di questa diocesi. Monsignore André Vingt-Trois ha accettato di aprire la Causa di canonizzazione il 25 aprile 2006, in accordo con il vescovo di Beauvais, diocesi dove padre Caffarel ha concluso la sua vita terrena; questo avvenne dopo avere consultato la Congregazione romana per le Cause dei Santi. Ha istituito una Commissione canonica di inchiesta in vista dell’esame di questa Causa. In un secondo momento la Causa sarà istruita dalla Congregazione per le Cause dei Santi a Roma.

Chi è incaricato di promuovere la Causa di Padre Caffarel ?

Il Postulatore :

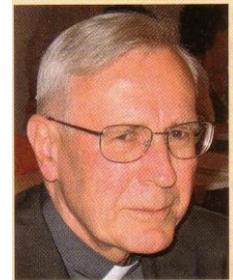
Padre Paul-Dominique Marcovits, domenicano. E' assistito da una *Vice-postulatore*, Signora Marie-Christine Genillon.

Quale il ruolo di ogni équipier?

- 1 ***Dare una testimonianza.*** Per questo contattare: il Postulatore, Les Amis du père Caffarel, 49, rue de la Glacière, F-75013-Paris
(postulateur@henri-caffarel.org)
- 2 ***Conoscere di più*** la personalità, gli scritti, l'opera di padre Caffarel.
- 3 ***Pregare*** affinché la santità della sua vita sia riconosciuta dalla Chiesa e che così il suo messaggio e la sua persona facciano sempre di più del bene nella Chiesa e nella società. (cf. la preghiera)
- 4 ***Diventare membro*** della associazione "Gli Amici di padre Caffarel".

Apertura della Causa di canonizzazione

Mgr François Fleischmann
Già Consigliere Spirituale dell'ERI



L'apertura della causa di canonizzazione di Padre Caffarel è stata richiesta da padre Paul-Dominique Marcovits, nominato postulatore dalle Equipes Notre Dame, attore della causa, il 21 dicembre 2005.

Il “decreto d'apertura della Inchiesta canonica concernente la causa di canonizzazione di padre Henri Caffarel, prete della diocesi di Parigi” è stata firmata da Monsignor André Vingt-Trois, Arcivescovo di Parigi, il 25 aprile 2006.

La presentazione ufficiale dell'apertura della Causa di canonizzazione è stata effettuata a Lourdes, nel corso del Raduno Internazionale delle Equipes Notre Dame, il 18 settembre 2006, giorno del decimo anniversario della morte di padre Caffarel.

Il “Decreto costituente la Commissione canonica di inchiesta in vista dell'esame della Causa di canonizzazione del Servitore di Dio Henri Caffarel” è stata firmata da Monsignor Vingt-Trois il 27 aprile 2006. La commissione diocesana ha incominciato i suoi incontri il 22 marzo 2007.

Due esperti teologi e tre esperti storici sono stati nominati da Monsignore Vingt-Trois per controllare la biografia di padre Caffarel ed esaminare l'insieme delle fonti documentarie. Dovranno valutare l'evoluzione del suo pensiero attraverso gli scritti, i movimenti e le riviste che ha fondato. Dovranno assicurarsi della conformità degli scritti all'insegnamento della Chiesa e valutare il suo contributo teologico.

Stato di avanzamento della Causa

Una Causa di canonizzazione è sempre presentata dal popolo cristiano. Per quella di padre Caffarel, **tutto è partito dal Brasile dove è andato tre volte**. Là, i Responsabili Internazionali delle Equipes Notre Dame hanno preso coscienza di una **“presenza”** del loro fondatore. Hanno allora deciso di chiedere l’apertura della Causa. I Brasiliani hanno aperto la strada. Attualmente padre Caffarel è “un profeta per il nostro tempo”, secondo le parole del cardinale Lustiger; lo diventerà sempre di più.

Il postulatore e la vice-postulatore hanno incontrato numerosi testimoni e ricevuto numerose testimonianze internazionali scritte. Si è proceduto alla ricerca e alla classificazione di tutti gli articoli, editoriali, libri, conferenze, ecc. Tutto è stato digitalizzato.

Siamo ora alla chiusura della tappa diocesana dell’inchiesta sulla Causa di padre Caffarel prima della trasmissione del dossier a Roma. La procedura prevede che la Commissione diocesana, dopo avere sentiti i testimoni e ricevuto il rapporto della Commissione storica, presenta il dossier all’arcivescovo di Parigi, a cui i due esperti teologi rimetteranno i loro rapporti. Allora l’arcivescovo prenderà la decisione di trasmettere il dossier a Roma. Questa tappa dovrà completarsi entro la fine del 2012. Solo allora a Roma sarà redatta la “Positio (esposizione dell’insieme) sulla vita, sulla reputazione di santità e di virtù”.

Per molti, padre Caffarel è un uomo di Dio. Le Equipes chiedono alla Chiesa di riconoscere la sua santità affinché tutti, nella Chiesa o nella società, possano vivere il suo esempio e il suo messaggio. Le numerose testimonianze di grazie o di guarigioni ricevute attestano la **“fama di santità”** di padre Caffarel e dell’interesse spirituale dei cristiani che aspettano da lui luce e incoraggiamento sulla strada che porta verso Dio.



Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p., postulatore
Marie-Christine Genillon, vice-postulatore



III - Ma, Henri Caffarel, chi è ?

Henri Caffarel : Un Uomo afferrato da Dio

Sua vita, sue opere

I. La Genesi

Henri Caffarel è nato il 30 luglio 1903 a Lione. È stato battezzato il 2 agosto 1903 e ordinato sacerdote il 19 aprile 1930 a Parigi. Il 18 settembre 1996 muore a Troussures, nella diocesi di Beauvais, dove viene sepolto.

“Vieni e seguimi!” Queste parole del Signore sono iscritte sulla sua lapide. È nel marzo del 1923 che avvenne l’evento che orienterà tutta la sua vita: **“A vent’anni, Gesù Cristo è diventato Qualcuno per me in un istante, oh, nulla di spettacolare in definitiva, ma in quel lontano giorno di marzo, ho saputo che ero amato e che amavo. Ormai tra Lui e me sarebbe stato per tutta la vita. Tutto era deciso”**

Il giovane Henri Caffarel ha incontrato **“Qualcuno”**. Tutto quello che lui fonderà ed organizzerà, diventerà concreto poco a poco, seguendo il Signore. Il cardinale Jean-Marie Lustiger descrive padre Caffarel come “un profeta del ventesimo secolo”. Egli era consapevole che faceva “qualche cosa di nuovo per la Chiesa”.

Henri Caffarel è colpito dall'amore del Signore. Il suo ministero sarà al servizio dell'amore, **"essere amato, amare"**. L'amore del Signore è per lui fonte di dinamismo e di vita. Si trova subito in armonia con le coppie desiderose di vivere con pienezza il loro amore alla luce del Signore.

Qualsiasi sia l'opera intrapresa, padre Caffarel ha un unico scopo "mettere ognuno davanti al Signore, all'origine di ogni vocazione".

Henri Caffarel conclude: **"Tutto era deciso"**. Ecco, proprio una conclusione a modo suo... *"Non c'è più da discutere, si obbedisce, si lavora, non ci si inorgoglisce per i servizi resi, e quando è finito, si va via..."*

Egli rappresenta il rigore, l'esigenza, la precisione nei dettagli, la volontà di andare avanti fino in fondo. Pone uno sguardo concreto sugli eventi e sugli esseri e ha la capacità di fare a meno di tutto quello che non va nel senso di ciò che lui "vede"...

II. Le fondazioni (1939-1949)

Henri Caffarel risponde alla chiamata delle coppie che vogliono vivere il sacramento del matrimonio. **"L'esigenza di santità vi riguarda. Per rispondervi, voi avete un sacramento che vi appartiene, quello del matrimonio"**.

Il numero delle Equipe aumenta. Un orientamento spirituale è dato, sempre più chiaro man mano che va avanti la scoperta della grazia del matrimonio.



Le pubblicazioni **"Lettre à des jeunes foyers"** (1942), **"L'anneau d'or"** (1945) hanno marcato in modo profondo numerose coppie e il loro successo è andato oltre l'ambito delle END. Padre Caffarel voleva essere capito da tutti affinché la grazia dell'amore di Dio potesse essere viva in tutti. Voleva che tutti capissero la grandezza del matrimonio, e questa sfida è rimasta attuale.

Un momento decisivo nell'azione di Padre Caffarel è stato la redazione e la messa in opera, nel 1947, della **"Carta delle Equipes Notre-Dame"**. I mezzi proposti dalla Carta sono molto impegnativi. I **"punti concreto di**

impegno" e in particolare **"il dovere di sedersi"** caratterizzano la vita quotidiana delle coppie. A tale proposito padre Caffarel diceva: *"cogliendo lo spirito delle END, non avrete difficoltà ad acconsentire alla loro disciplina"*. Vivere il Vangelo nella vita di coppia, questo è **"il cammino di Santità"**.

Nello stesso periodo, due nuove fondazioni vedono la luce: il Movimento delle Vedove **"Espérance et Vie"** e la **"Fraternité Notre- Dame de la Résurrection"**, istituto secolare di vedove. Come avviene sempre, lui non ha "l'idea" di queste fondazioni, ma si viene a trovarlo presentandogli il desiderio di vivere una vita santa, e allora lui discerne, incoraggia, accompagna.

III. Il tempo della maturazione (1950-1973)

Le END si sviluppano, e un'organizzazione vede la luce. Avvengono grandi raduni. Lourdes nel 1954, Roma nel 1959, Lourdes nel 1965... Sono l'occasione per approfondire la grazia del matrimonio e la sua grandezza.

Padre Caffarel insiste, anche, **sull'arricchimento reciproco dei due sacramenti, quello dell'ordine e quello del matrimonio**: due sacramenti "complementari" per rispondere alla vocazione dell'amore.

Sono anche gli anni in cui nell'ambito delle END si svolgono grandi dibattiti: le END sono **un movimento d'iniziazione o di perfezione?** L'equilibrio tra questi due aspetti deve essere trovato.

Le END si trovano anche a fare fronte a delle prove, che sono l'unità del Movimento e la libertà dei laici, l'originalità del Movimento e la sua personalità. In questo campo, padre Caffarel è sempre stato in armonia con la Chiesa, a volte in modo esemplare e coraggioso. Manda gli équipiers verso le loro parrocchie, le loro diocesi, il loro apostolato che si svolge nella loro professione e nel mondo.

All'età di 70 anni, padre Caffarel lascia, per suo volere il suo servizio nell'ambito delle END, dopo essersi accertato circa la sua successione.

IV. L'approfondimento(1973-1996)

L'aspetto fecondo dell'opera di Padre Caffarel si riscontra nei cuori, nella relazione unica di ognuno con Dio. Sono innumerevoli le persone che hanno incontrato il Signore nella Casa di Preghiera di Troussures. Il suo immenso desiderio era di condividere la rivelazione che aveva avuto all'età di vent'anni.

Padre Caffarel, Profeta del Matrimonio

“Il matrimonio, Sacramento dell’Alleanza”

Il “LUOGO” della COPPIA

Maria-Carla e Carlo Volpini
Responsabili dell’Equipe Internazionale



“Oramai la vita in gruppo non può rispondere ai bisogni innati di una giovane personalità; ha bisogno della comunione, del rapporto da persona a persona, del dialogo dove due esseri autonomi mettono in comune la parte migliore di loro stessi. Comunione che si ricerca all’inizio nell’amicizia che poi, nello specifico, sboccia nell’amore coniugale e nel matrimonio perché « non è bene che l’uomo sia solo, dice il Signore »”.

(H-. Caffarel, *Aux carrefours de l’amour*, Amour et Solitude, p.114)

Quando capita di riprendere in mano gli scritti di Padre Caffarel si rimane sempre stupefatti per l’attualità del suo messaggio e sempre più si comprende quanto giusto sia definirlo **“profeta del matrimonio”**

Le parole che abbiamo riportato ricordano quanto facile sia, anche in un matrimonio, cadere nella solitudine se non siamo vigilanti e attenti a creare nella coppia un dialogo sempre vivo e profondo.

A volte sembra che vivere in un clima di famiglia allegra e gioiosa possa essere sufficiente a garantire l’unità coniugale; invece la coppia, nella sua specificità, ha bisogno di una dimensione particolare che faccia crescere ad

ogni livello la sua coniugalità. Il dialogo che deve stabilirsi tra una coppia non può essere lo stesso che si stabilisce in famiglia, i gesti che una coppia deve scambiarsi non possono essere gli stessi riservati, sia pure con tutto l'amore possibile, ai figli o ad altri familiari, così come gli sguardi, le attenzioni, le parole...

La comunione coniugale profonda è fatta di amicizia, di dono profondo del cuore e del corpo, di sintonia nel sentire emozioni, di comune atteggiamento di preghiera, di condivisione di vita.

Padre Caffarel aveva ben compreso che la dimensione coniugale è un **“luogo”** così intimo e infinito che può essere abitato solo dalla coppia che lo vive. Se, come troppo spesso accade oggi, dimentichiamo di coltivare il **nostro luogo** per disperderci nella frammentarietà di tanti rapporti, sia pur positivi e gioiosi, se cadriamo nella tentazione di identificare la coppia con la famiglia, inevitabilmente arriveremo a sperimentare la solitudine.

“Non è bene che l'uomo sia solo”, disse Dio, ma quella solitudine del profondo di ogni uomo e di ogni donna può essere colmata, a livello umano, solo da un altro uomo o un'altra donna che sentiamo come la nostra complementarità.

Insieme, poi, **realtà nuova nata dal matrimonio e costruita giorno per giorno nel matrimonio**, possiamo presentarci a Dio.

Grazie padre Caffarel per avercelo così bene ricordato e grazie per averci dato tutti gli strumenti, attraverso il metodo END, **per *abitare al meglio il “luogo” della nostra coppia.***

"COPPIA CRISTIANA"

Dio disse: "Coppia Cristiana,
sei il mio orgoglio e la mia speranza".



"Quando ho creato il cielo e la terra e nel cielo le grandi stelle, vidi nelle mie creature dei resti delle mie perfezioni e trovavo che questo era buono.

Quando ebbi ricoperto la terra del suo mantello di campi e foreste, ho visto che questo era buono.

Quando ebbi creato gli innumerevoli animali secondo la loro specie, contemplai in questi esseri viventi e prolifici un riflesso della mia vita traboccante, trovai che questo era buono.

Da tutta la mia creazione saliva allora un grande inno solenne ed esultante, celebrante la mia gloria e le mie perfezioni.

Eppure da nessuna parte vedevo l'immagine di ciò che fa parte della mia vita la più segreta e la più fervente.

Allora in me si è risvegliato il bisogno di rivelare il meglio di me stesso: fu la mia più bella invenzione.

Ecco come ti ho creata, coppia umana, "a mia immagine e somiglianza", e vidi che questo era molto buono.

In mezzo a questo universo di cui ogni creatura esprime la mia gloria, celebra le mie perfezioni, finalmente era sorto l'amore, per rivelare il mio Amore.

Coppia umana, mia creatura beneamata, mio testimone privilegiato, capisci perché mi sei cara tra tutte le creature, capisci la speranza immensa che metto in te?

Sei portatrice della mia reputazione, della mia gloria, sei per l'universo la grande ragione di sperare... perché tu sei l'amore".

Henri Caffarel

“Il matrimonio, Camino verso Dio”

**“Il matrimonio è
un cammino di santità”**
(Padre Caffarel)

Unirsi per due cristiani non è solamente impegnarsi l'uno verso l'altro ma è anche impegnarsi insieme verso la Chiesa.../...

Con il sacramento del matrimonio, la coppia, come tale e come un tutto uno, è incorporata nel Corpo di Cristo. .../...



Proclamare l'amore divino

Fare conoscere Dio, proclamare il suo amore, è questo il primo aspetto della missione apostolica della coppia..../...

Dobbiamo dire che il primo aspetto della missione apostolica del matrimonio è di fare intravedere agli uomini il mistero intimo della famiglia trinitaria come anche questo altro mistero proveniente dal primo: l'unione della divinità e dell'umanità, di Cristo e della Chiesa, unione infrangibile

Nello stesso modo se non esistessero i padri di famiglia questo non ci impedirebbe di capire che Dio è nostro Padre; nello stesso modo se non ci fosse l'unione feconda dell'amore dell'uomo e della donna, l'intimità di amore delle persone divine e l'unione del Cristo e della Chiesa sarebbero per noi inintelligibili.

Così Dio conta su di voi sposati in modo che gli uomini possano intravedere i tre grandi misteri: Trinità, Incarnazione, Redenzione. Questo è il primo aspetto della missione apostolica della coppia ed è il motivo più nobile che possiate avere di amarvi, di essere uniti, di essere fecondi.

Esistono anche altri modi di cooperare all'opera di Dio.

Santificazione reciproca

Prima di tutto Dio vi vuole vicini al vostro coniuge come cooperatori. Ricordatevi quello che scriveva Pio XI in *Casti Connubii* : “questa mutua formazione interiore degli sposi, questa applicazione assidua a lavorare alla reciproca perfezione è la ragione primaria del matrimonio se non si considera il matrimonio come l'istituzione destinata solo alla procreazione”. Non è dunque un lusso questa felice iniziativa di una giovane coppia di prendersi a carico spiritualmente l'uno l'altro. E' una missione e una missione divina. Con il sacramento del matrimonio siete responsabili della santificazione del vostro coniuge all'esempio di Cristo che si è incarnato e costituito responsabile della salute dell'umanità.

.../...

Cooperare con il Cristo alla santificazione del vostro coniuge è essenziale alla vostra missione apostolica. “Sei, dice il Signore a ognuno di noi, un inviato, un testimone, un cooperatore indispensabile per la santificazione del tuo coniuge. Lavoro in tutti i modi per farne un santo: sotto l'aspetto di pane eucaristico nutro la sua vita spirituale; sotto l'aspetto del prete gli perdono quando si piega sotto il peccato; ma l'aspetto più emozionante è quella di una sposa tenera, premurosa o di un marito attento, innamorato, e io il Signore voglio essere vicino a loro giorno e notte, rivelare il mio amore e stringerli sempre più strettamente.”

.../...

Apostolato del focolare

Se ogni sposo svolge una missione vicino al proprio coniuge, i due sposi, visto che fanno un tutt'uno, devono svolgere la loro missione presso gli altri e in primo luogo presso i loro figli.

.../...

Le vostre ricchezze sono di due ordini: ricchezze umane e ricchezze di grazia.

Anzitutto le ricchezze umane. La prima, sorgente di tutte le altre e la più preziosa: il vostro amore coniugale – però deve essere vivo. Come qualcuno di voi diceva nella sua risposta ad una inchiesta fatta presso le Equipes: “Una coppia apostolo deve essere una coppia innamorata. E' l'unico modo di fare invidia”. Il vostro amore coniugale fruttifica in vari altri amori: Amore paterno e tenerezza materna, amore filiale e amore fraterno, tante forme di

amore che fanno della coppia cristiana un luogo unico al mondo. Quanti aspetti diversi e emozionanti presenta la coppia secondo le ore o gli avvenimenti: pasti e veglie, giornate di lavoro e giornate di festa, ore dolorose e ore allegre...

.../...

La coppia cristiana non si accontenta di offrire le sue ricchezze umane, di fare intravedere tramite lei le verità capitali: dispensa agli altri le ricchezze di grazia di cui si nutre.

La sua grande ricchezza spirituale è la presenza di Cristo che fa di questa comunità familiare una “piccola chiesa”, come dice san Giovanni Crisostomo. “Quando due o tre sono riuniti nel mio nome, sono in mezzo a loro” dice il Signore; e Tertulliano di commentare: “Quando due sono insieme, lì c’è la Chiesa”.

Apostolato fuori casa

.../...

Ma l’apostolato non è solamente una testimonianza e una influenza, è anche un dovere. Ci sono delle attività apostoliche che marito e mogli possono svolgere insieme. Certe richiedono che vi si dedichino insieme: corsi per i fidanzati, accoglienza dei catecumeni, aiuto alle giovani coppie, aiuto alle coppie in crisi...

.../...

Si deve dire però che tale vocazione non è di tutte le coppie, che spesso anche marito e moglie non possono esercitare insieme l’apostolato. Una prima ragione è che non passano le loro giornate nello stesso posto. Non importa! L’essenziale è che siano, se non fisicamente insieme, almeno moralmente. Mi piace ricordare un vecchio fatto: un giorno, nel metro, due operai parlavano insieme dietro di me di un loro amico. Uno disse: “O Dio, si vede che vive un matrimonio felice!” Non è questo l’importante? Che ciascuno badi alle sue incombenze come portatore delle ricchezze della coppia. *“Il modo in cui ogni sposo, fuori casa, parla del suo coniuge, del matrimonio, scriveva uno di voi, può essere già da solo un apostolato.”*

.../...

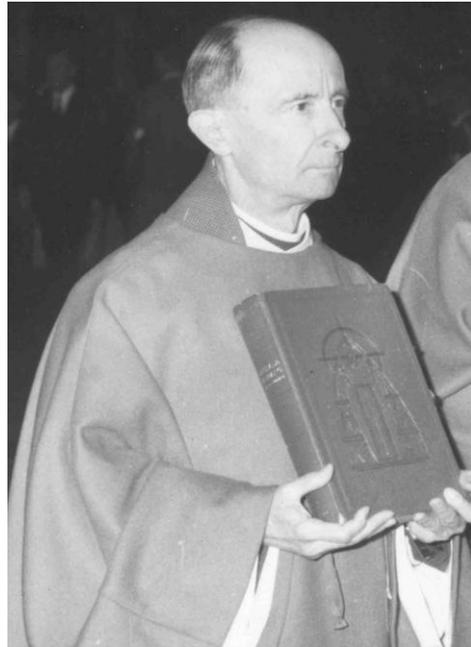
San Paolo diceva alla coppia Aquila e Priscilla: *“miei ausiliari nell’apostolato”*, occorre che Cristo possa dire lo stesso di tutte le coppie cristiane.

*(Estratti di una conferenza di
Padre Caffarel pubblicata nel N° speciale di
maggio-agosto 1962 nell’“Anneau d’Or”)*

Padre Caffarel e l'Orazione

**L'orazione : luogo privilegiato
dell'incontro con il Cristo**

*“Tutto sta nel sapere se
è vitale mangiare,
“Tutto sta nel sapere se
è vitale pregare”*



Il messaggio di Padre Caffarel sull'Orazione

Maria-Carla et Carlo Volpini

Il regno del silenzio

“Se durante la preghiera ti senti portato a rimanere con l'anima in silenzio e immobile vicino a Dio che non vedi, ma che sai bene essere là; se tutte le parole ti sembrano superflue, molto meno esplicite e vere del silenzio del tuo essere offerto allo sguardo del Signore; se finendo la preghiera sei tranquillo e come rinnovato, allora non cercare niente di più, lo Spirito Santo ti ha introdotto nel regno del silenzio”.

(P. Caffarel, *Presenza de Dio. Cento lettere sulla preghiera*, n.85,
Ed. Nova Millenium Romae febbraio 2008)

Vivendo sempre nel rumore continuo, abbiamo perso l'abitudine del silenzio, ma abbiamo soprattutto perduto la capacità di percepire la voce del silenzio. Il rumore della vita copre la voce della nostra interiorità, quando invece dovremmo ascoltarla con grande attenzione e in piena coscienza.

Il rumore della vita alla quale siamo sottoposti costantemente ci ha fatto perdere l'abitudine di dialogare con Dio. In effetti, appena ci mettiamo alla sua presenza, subito incominciamo questo dialogo interiore che si limita sovente a un monologo perché in realtà, siamo generalmente pronti a domandare, ma raramente ad ascoltare.

A volte abbiamo paura del silenzio: desideriamo riempire ogni istante con delle cose o delle parole. Non pensiamo che, se non abbiamo nulla da dire, è perché non sappiamo pregare o restare con Dio.

E' tutto il contrario: essere in presenza di Dio, nel silenzio, è essere con Dio.

Potremmo dire che se il Signore è "Dio del Tempo e Padre della Vita", se l'Eternità che ha preceduto la nostra nascita e che continuerà dopo la nostra morte non è abitata che da Lui, se la sua Presenza si rivela in maniera costante ma invisibile nella nostra vita quotidiana, nella storia degli uomini e nelle piccole cose delle nostre vite, allora è unicamente nei corti istanti e nei frammenti di silenzio in mezzo al rumore della vita che noi possiamo riuscire ad afferrarLo e ad ascoltarLo.

Così, è certo nel silenzio che possiamo incontrare il Signore, un silenzio che non ci fissa nell'immobilismo o nella passività, ma che getta le basi perché noi possiamo adorare, vivere e agire.

Padre Caffarel l'aveva compreso e ce lo insegna ancora oggi.

O TU QUE ABITI...

- O Tu che abiti nel profondo del mio cuore
Lascia che io ti raggiunga, nel profondo del mio cuore.
- O Tu che abiti nel profondo del mio cuore
Io ti adoro, mio Dio, nel profondo del mio cuore.
- O Tu che abiti nel profondo del mio cuore
Sii lodato, Signore, nel profondo del mio cuore.
- O Tu che abiti nel profondo del mio cuore
Io mi offro al tuo amore, nel profondo del mio cuore.
- O Tu che abiti nel profondo del mio cuore
Che sorga la tua gioia, nel profondo del mio cuore.
- O Tu che abiti nel profondo del mio cuore
Fammi vivere di Te, nel profondo del mio cuore.
- O Tu che abiti nel profondo del mio cuore
Io anelo a quello che tu aneli, nel profondo del mio cuore.
- O Tu che abiti nel profondo del mio cuore
Riunisci l'universo, nel profondo del mio cuore.
- O Tu che abiti nel profondo del mio cuore
Glorifica il tuo santo nome nel profondo del mio cuore.

HENRI CAFFAREL

Lettera sull'Orazione

Padre Caffarel
"Quaderni sull'Oraziane"
(dicembre 1966)



"AscoltateLo"

Mentre i Vangeli ci offrono innumerevoli parole di Cristo, non ce ne riportano che tre del Padre. Quanto preziose dovrebbero essere per noi! Una di esse ha un consiglio, l'unico consiglio del Padre ai suoi figli. Con quale infinità, con quale filiale deferenza occorre riceverla e con quale impegno seguirla!

Questo consiglio, che riassume il segreto di tutta la santità, è semplice e si esprime in una parola. **"AscoltateLo"** (Mt 17,5) dice il Padre indicandoci il suo Amato Figlio.

Fare orazione è dunque il grande atto d'obbedienza al Padre; come per la Maddalena, è il sedersi ai piedi di Cristo per ascoltarLo, per ascoltare Lui che ci parla. E in effetti a Lui più ancora che alle sue parole che occorre essere attenti.

In conseguenza iniziare l'orazione partendo da una pagina di Vangelo è molto raccomandabile; a condizione di leggerla non come un professore di letteratura, ma come una innamorata che, al di là delle parole delle lettere che riceve, ascolta battere il cuore del suo beneamato.

Il sapere ascoltare è una grande arte, Cristo stesso ci avverte: *"Fate attenzione dunque a come ascoltate"* (Lc 8,18). Se siamo il bordo del sentiero, la roccia o il terreno cespuglioso, la sua Parola non potrà crescere in noi. Si tratta di essere la buona terra dove i semi trovano ciò che a loro è necessario per germogliare, svilupparsi e maturare.

Ascoltare non è d'altronde solamente un fatto di intelligenza. E il nostro essere tutto intero, anima e corpo, intelligenza e cuore, immaginazione, memoria e volontà, che deve essere attento alla parola di Cristo, aprirsi ad essa lasciarle spazio, lasciarsi investire da essa, invadere, afferrare, donarle una adesione senza riserve.

Capite perché uso la parola **“ascoltare”**, piuttosto che quella di meditare. Vi è un accento più evangelico e soprattutto essa designa, non una attività solitaria, ma un incontro, uno scambio, un cuore a cuore: questo è essenzialmente l'orazione.

Quando lo lasciamo entrare con l'orazione, la Parola di Cristo ci converte, ci “fa passare dalla morte alla vita” (Gv 5,24), ci resuscita; essa diviene in noi, per noi, sorgente zampillante, vita eterna.

Ma, ascoltare la Parola non è sufficiente. **“Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano!”** (Lc 11,28) coloro che ne gioiscono, che se ne nutrono, la portano con loro, come Maria il figlio che aveva concepito – che era la Parola sostanziale. Attraverso essa Gesù santificava coloro che essa incontrava, facendo trasalire di gioia il Battista nel seno di sua madre. Così egli vuole fare attraverso noi.

Non è sufficiente. Questa Parola ascoltata, conservata, occorre “metterla attivamente in pratica” (Gc 1,25). Voi capirete che occorre, nel corso della giornata, essere attenti alla sua presenza agendo in noi, abbandonati alle sue suggestioni, ai suoi impulsi. E il suo dinamismo che ci farà moltiplicare le opere buone, lavorare, pensare, vivere, morire per la realizzazione del Regno del Padre.

Se noi siamo fedeli, sarà grande la nostra gioia poiché Gesù ha detto: “Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica” (Lc 8,21).

Henri Caffarel

Proposta di Veglia su Padre Caffarel

Pensiamo che la parola di padre Caffarel resti sempre di attualità. Essa può aiutare numerose coppie a un migliore approfondimento nella fede. La spiritualità coniugale è un cammino di santità. Lavoriamo per sostenere la Causa di canonizzazione di padre Caffarel, affinché il suo pensiero su “Il Matrimonio, cammino di santità”, venga sempre più diffusa. Costatiamo ancora che quando si parla della famiglia, si dimentica l’essenziale, il pilastro della famiglia é la coppia.

Così pensiamo che sarebbe interessante di condividere le nostre esperienze sulla diffusione del pensiero di padre Caffarel.

A titolo di esempio vi presentiamo una proposta di veglia, in francese, per un ritiro o per una serata di preghiera.

Essa è scaricabile sul sito Internet al seguente indirizzo:

http://www.henri-caffarel.org/pages_fr/autres.html

Non esitate, da parte vostra a farci conoscere le vostre realizzazioni. Questi scambi devono permetterci di arricchirci mutuamente per essere dei testimoni migliori.



Jacques e Marie-France Bèjot-Dubief
Equipe di redazione del “Bollettino degli Amici”

IV - Un Fondatore

Delle Opere piene di vita

- *Le Equipes Notre-Dame* : sono nate nel 1939, si contano attualmente più di 120 000 coppie sparse in 70 paesi (nel 2010).
- *La Fraternité Notre-Dame de la Résurrection* : Istituto delle vedove consacrate, nata nel 1943 (200 membri).
- *Espérance et Vie* : per i primi periodi della vedovanza.
- *Gli Intercessori* : pregano, digiunano e offrono la loro vita quotidiana.
- *Fraternités Joseph et Marie* : movimento di approfondimento della spiritualità coniugale.

Padre Henri Caffarel è anche all'origine, con l'aiuto di Padre Pierre Joly e di Padre d'Heilly dei *Centri di Preparazione al Matrimonio*.

La Casa di Preghiera di Troussures. Questo centro ha influenzato molto chi desiderava imparare a pregare. **Quest'opera va avanti**, con le proposte fatte dalle END a *“la Maison du Couple”, Massabielle* (Saint-Prix, Val d'Oise, FR), e soprattutto attraverso l'importanza data alla preghiera interiore nelle END e le scuole di preghiera.

Va rilevata *l'attualità degli scritti pubblicati* da padre Caffarel nelle riviste: “Offertoire”, “Cahiers sur l'Oraison” e dei suoi numerosi libri: “Présence de Dieu”, “Aux carrefours de l'amour”...

Dei santi laici per “Osare il Vangelo”

Padre Henri Caffarel

*(Ecco degli estratti di testi di Padre Caffarel sul
nostro ruolo nella evangelizzazione.)*

.../...

Ma sarebbe ben ingenuo credere che questa evangelizzazione del temporale si operi senza urti, senza combattimenti. Il temporale è ancora terribilmente il feudo del “principe di questo mondo”, che non intende lasciare la sua preda! Pensiamo che il mondo del lavoro sarà ricondotto a Cristo senza un aspro sforzo, che il mondo del capitale possa essere facilmente convertito al Vangelo? E il mondo della politica e quello della scienza e quello del pensiero e quello dell’arte?...Questa riconquista della natura attraverso la grazia esige che la santità sia presente ovunque nel mondo moderno.

Tutto il problema è qui: avremo dei santi laici (santi... intendiamoci bene: degli uomini dedicati a Cristo, abitati dalla sua carità, mossi dal suo Spirito), degli operai, dei contadini, dei capi di industria che siano dei santi, degli uomini politici che siano dei santi, degli artisti che siano dei santi? Dei santi, e anche dei missionari, e forse dei martiri... (Anneau d’Or n° 30).

Ogni secolo ha il suo tipo di santità. Alla nascita della Chiesa, durante 300 anni, la testimonianza dei santi, fu con i martiri. Dopo le persecuzioni gli eremiti, quelle migliaia di Padri del Deserto- che del resto non tardarono a raggrupparsi. Per secoli, i monasteri furono delle scuole di santità. Da notare, incidentalmente, che le nuove forme di santità non soppiantano quelle che le hanno precedute. Ma, visto il loro adattamento ai bisogni del tempo, esse le eclissano a volte per un certo tempo. Nel XIII secolo, in una cristianità che viveva in maniera confortevole, dove le chiese e i monasteri erano onorati e dotati di ricchezze, la santità prende, con gli ordini medicanti, l’aspetto della

povertà. Durante il Rinascimento, essa si manifesta nel grande slancio missionario che porta i religiosi verso il Nuovo Mondo e ai quattro angoli del mondo. Poco dopo si moltiplicano le congregazioni fondate per soccorrere tutte le miserie fisiche e morali – malati, orfani, vecchi, istruzione dei giovani, etc.... Nel XIX secolo, le donne a loro volta partono per missioni lontane.

Non possiamo pensare che il XX secolo apra l'era della santità dei laici sposati?

Non è facile essere dei santi nel mondo. Accettare di prendere delle responsabilità, d'essere presenti ovunque nella Città: da qualche anno, dei cristiani, sempre più numerosi l'hanno fatto. Ma quanti vi hanno perduto il loro entusiasmo e la purezza del cristianesimo della loro giovinezza...il loro cuore non era abbastanza solidamente temprato, incorruttibile. Non si può buttarsi nell'acqua per salvare un mondo che naufraga senza essersi assicurati i mezzi per resistere al turbine.

Delle scuole di santità

Dove possono formarsi questi testimoni di Cristo, questi santi dei tempi moderni chiamati ad affrontare tali rischi? Nelle loro parrocchie, nei movimenti di Azione cattolica, nei ritiri, nella direzione della loro coscienza... certamente. Ma nella stessa maniera con cui gli eremiti hanno provato molto presto la necessità dell'appoggio del gruppo e dell'amicizia fraterna dei monasteri, così i cristiani sposati hanno bisogno di trovare una formazione spirituale appropriata al loro stato di vita e per non restare isolati nel duro combattimento della santità. Da parte mia, credo che i gruppi di coppie dovrebbero preoccuparsi di essere, innanzi tutto, delle scuole di santità ove la coppia ritorna regolarmente, come il Predicatore al suo convento per ritemprarsi nell'ambiente fraterno, attingere nella preghiera e nella meditazione delle forze nuove, assicurarsi che non è sola nelle sue imprese.

“L'Anneau d'Or” n° 30 (novembre-dicembre 1949)

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Madame Nancy MONCAU †

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell'ERI⁽¹⁾ †

Jean e Annick ALLEMAND, ex-permanenti

Biografi di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe

Responsabile Internazionale, ex-permanenti.

Madeleine AUBERT, presidente della “Fraternité Notre-Dame de la Résurrection”

Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell'ERI

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili ERI⁽¹⁾

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean

Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell'ERI⁽¹⁾

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell'ERI⁽¹⁾

Michel TAUPIN, presidente del Movimento “Speranza e Vita”

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli “Intercessori”

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

⁽¹⁾ ERI : Equipe Responsable Internationale delle Equipes Notre Dame

Postulatore:

Padre Marcovits, o.p.

Vice-postulatore:

Marie-Christine Genillon

Direttore della pubblicazione:

Carlo Volpini

Equipe de Redazione:

Jacques e Marie-France Béjot-Dubief

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause
de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7^e étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : association-amis@henri-caffarel.org

Site Internet : www.henri-caffarel.org

**RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO
E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO**

A:

Association internationale de soutien
**A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU
Père Henri CAFFAREL**
49 rue de la Glacière – 7^{ème} étage
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

COGNOME:.....

Nome o nomi:.....

Indirizzo:.....

.....

Codice postale:.....CITTA.....

Paese:.....

Telefono:.....

E-Mail.....

Attività professionale – religiosa.....

.....

.....

Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo) all'Associazione:
"Les Amis du Père Caffarel" per l'anno 2012,

- Pago (paghiamo) la quota annua :
- membro aderente: 10€
 - Coppia aderente: 15€
 - Membro benefattore: 25€ o più

Assegno bancario o postale all'ordine di:

"Les Amis du Père Caffarel"

A tergo di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.